

Ho sempre fatto molta attenzione a come dimenticavo facilmente il ricordo conscio delle voci mentre rimaneva a livello inconscio o comunque emozionale un ricordo più saldo.

Ho perso mia mamma quattro anni fa e una delle prime cose che ho perso è stata la sua voce; essendo una persona che vedevo tutti i giorni ero abituato al suono della sua voce e probabilmente non ci facevo molto caso ma appena se n'è andata è stata una delle prime cose a mancarmi.

Se dovessi descriverla dovrei fare un piccolo sforzo per riportare a galla un suono che è ben impresso in me ma molto in profondità. Era una voce medio alta a livello frequenziale, pacata e seria; riesco a darne una descrizione più che altro perché le volte che l'ho sognata parlavamo e la voce era la stessa di quando c'era, anzi, il ricordo era lo stesso e le percezioni che mi dava erano rimaste le stesse.

Diverso è il discorso se dovessi pensare a persone che vedo e sento giornalmente come la mia ragazza o mio padre. Quando ci parlo ovviamente sono voci familiari che danno sicurezza nella loro routine mentre se ci dovessi ripensare ora che sto scrivendo non saprei descriverle se non per alcuni tratti che si discostano parecchio dalla normalità, ad esempio un tono più basso in alcune situazioni o un intensità diversa.

Come ho già scritto sono sempre stato interessato a questo fenomeno e vedere che avete pubblicato una domanda del genere sulla vostra pagina mi fa molto piacere, mi permette di mettere nero su bianco e analizzare ciò che penso.

La mia idea dopo aver scritto quanto sopra è che le voci sono come i profumi, li hai dentro di te e sai che sensazioni ti danno ma sono talmente personali e viscerali che non riesci a condividerle se non facendole ascoltare.